

## IL PERCORSO CON I BAMBINI E LE BAMBINE

### Laboratorio n.1 - Alla scoperta di Gesù

**Dialogo iniziale:** in cerchio piccoli e grandi, seduti in terra, si domandiamo: chi ci ha parlato per primo di Gesù? chi ci parla di Gesù? dove abbiamo sentito parlare di lui? chi ci ha raccontato la sua storia? perché ne parliamo anche noi alle baracche?

E' uno scambio di spunti, frasi, parole che fanno emergere i vari approcci avuti da grandi e bambini sul tema. Da questo primo approccio scaturisce la proposta di "cercare insieme la storia di Gesù"

**Un adulto del gruppo introduce il senso della ricerca che stiamo per affrontare:** esistono tanti sono i modi per provare a comprendere le cose che succedono e per rispondere alle tante domande che ci facciamo nella vita; uno dei modi è quello di raccontare/ascoltare, delle storie: possono essere storie poetiche o di fantasia, possono essere spiegazioni scientifiche, possono essere esperienze o storie di vita vissuta, possono essere delle spiegazioni semplici o anche molto complesse. Così se abbiamo il mal di pancia il dottore prova a spiegarci/raccontarci perché e a proporci una cura; se vogliamo fare "i tortelli alla maremmana" la nonna può raccontarci come li fa lei, se vogliamo sapere qualcosa sulla guerra possiamo leggere un libro o farci raccontare un'esperienza vissuta.

Anche le religioni raccontano delle storie e ogni religione ha le sue; sono le storie che furono considerate importanti per crescere e vivere meglio e da far conoscere alle generazioni future. Inizialmente venivano tramandate a voce, poi alcune sono state scritte, altre sono andate perdute.

La religione cristiana racconta tante cose, una di queste è la storia di Gesù scritta nei Vangeli. Ma chi era Gesù? Dove è vissuto? Quando è nato? aveva dei fratelli? Vogliamo partire insieme alla scoperta di questa storia.

**Guardiamo insieme un film sull'infanzia di Gesù:** abbiamo guardato insieme alcune parti del film "Un bambino di nome Gesù" (regia di Franco Rossi, 1988) che, attraverso immagini poetiche e ambientazioni curate, ci ha aiutato a collocare questa figura nei luoghi, nella cultura e nelle usanze del tempo, evitando una rappresentazione ideologicamente segnata.

Al termine della visione, dedichiamo un po' di tempo alle domande, alle suggestioni:

- chi andava a scuola? e le bambine?
- come scrivevano i bambini al tempo di Gesù, su tavolette di creta? sulla sabbia?
- chi insegnava loro a scrivere? l'alfabeto scritto in arabo o aramaico?

**Attività manuali e gioco come ai tempi di Gesù:** dedichiamo un po' di tempo a costruire alcuni giochi che forse c'erano al tempo di Gesù (fionda, ruzzole di legno, bamboline di stoffa, ecc) e poi a giocare tutti insieme. Questo del gioco è un momento di grande emozione, risate e comunione tra tutti noi.

## Laboratorio n.2 - Tante storie intorno a Gesù

**Un adulto della comunità introduce:** anche noi alla Comunità dell'Isolotto pensiamo che le storie scritte nei Vangeli siano importanti, le leggiamo spesso cercando di capirne il linguaggio e il senso e desideriamo raccontarle e leggerle con voi i ragazzi perché pensiamo possano aiutarci ad essere più felici e saggi, più solidali e fratelli, a volerci bene, ad avere fiducia, ad essere più liberi e a vincere le paure.

Attenzione però perché i racconti, anche quando dicono cose vere e importanti, non sono tutti uguali; prendiamo per esempio il racconto dell'alluvione "La città del fiore" che ha scritto Enzo e che è stato illustrato da Fuad. Questo è il racconto di una alluvione realmente accaduta a Firenze nel 1966 e di come le persone si sono veramente aiutate le une con le altre, e di come anche tante altre siano venute da molto lontano ad aiutarci, ma insieme a tutto questo nel racconto c'è anche la fantasia di Enzo e di Fuad e la loro voglia di farne una favola....Se il racconto lo avessi scritto io o Sergio sarebbe stato un racconto certamente diverso, nel modo di narrarlo o di presentare i particolari, anche se le cose vere erano le stesse.

Anche le storie di Gesù sono state raccontate e scritte da persone diverse, dopo tanti anni da quando sono accadute e in modi differenti. Vogliamo cominciare a capire come sono state scritte e come sono arrivate fino a noi le storie che chiamiamo Vangeli.

### **Presentiamo i quattro autori dei Vangeli con un'animazione degli adulti**

Quattro personaggi in costume del tempo (circa 60/80 anni dopo la morte di Gesù, ambiente palestinese, greco, romano) entrano uno alla volta nella sala pronunciando ad alta voce e in atteggiamento riflessivo alcune frasi significative tratte dal Vangelo.

#### **personaggio n° 1 (ripete passeggiando parole del Vangelo di Marco)**

"Se uno vuol essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servo di tutti".

"Lasciate che i bambini vengano qui e non glielo impedito, perché a chi è come loro appartiene il regno di Dio.

#### **personaggio n° 2 (entra in scena venendo da un'altra direzione e ripete delle frasi dal Vangelo di Luca):**

"Amate i vostri nemici, fate del bene a coloro che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi maltrattano. A chi ti percuote sulla guancia, porgi anche l'altra; a chi ti leva il mantello, non rifiutare la veste".

*Il primo personaggio si ferma a guardarlo sorpreso gli va incontro, poi gli dice:*

Lo sai che codesti pensieri li conosco anche io? eppure non ci conosciamo, come è possibile?

#### **personaggio n° 3 (entra declamando frasi e invettive dal Vangelo di Matteo):**

"Guai a voi scribi e farisei ipocriti che filtrate il moscerino e ingoiate il cammello ... chi è senza peccato scagli la prima pietra".

#### **personaggio n° 4 (parlando fra sé):**

"Amatevi gli uni gli altri come io amo voi. Da questo riconosceranno che siete miei amici, se avete amore fra voi e con gli altri".

*Poi si avvicina agli altri tre e chiede*

Chi siete voi che ripetete quelle parole?.....sono pensieri che anche io ho sentito

**Dialogo tra i personaggi** (*i personaggi si avvicinano ai bambini e si siedono continuando a parlare*):

- Io vengo da Gerusalemme; lì c'è una comunità di discepoli di un profeta chiamato Gesù, tutte le settimane si incontrano e raccontano storie sulla vita di questa persona e mangiano insieme e condividono il pane e anche il vino.

- Io viaggio molto, in nave, a piedi e a cavallo, e in alcune città ho avuto modo di sentire personaggi che ad alta voce, nelle piazze ripetevano delle frasi molto interessanti come: "nessuno ama di più i suoi amici di colui che è pronto a dare la vita per loro"; oppure "dove due o tre si riuniscono nel mio nome, perché vogliono scegliere di fare delle cose sul mio esempio, io sarò sempre con loro". Dicevano che quelle frasi le aveva dette un certo Gesù e molta gente si fermava ad ascoltarli.

- Io ho fatto parte della comunità di Giovanni e vengo dalla Grecia; non ho conosciuto il profeta Gesù di cui si parla tanto ma mio nonno mi raccontava sempre che aveva per amici soprattutto i poveri e i malati, che li aiutava, parlava con loro e li incoraggiava.

"Guai a voi ricchi.....lasciate che i bambini vengano qui...

beati i poveri... dritti in piedi voi che avete fame perché sarete sfamati"

- Nel mio paese che si chiama Antiochia in Siria avevo un amico che si chiamava Luca. Quando eravamo piccoli le nostre mamme ci portavano in uno spiazzo all'aperto ad ascoltare un vecchio signore dalla lunga barba bianca che ci parlava di cose che succedevano in Palestina tanti anni fa, dei Romani, del tempio, dei profeti che predicavano e la gente li seguiva e raccontava anche fatti della storia di un profeta chiamato Gesù.

*Il dialogo si conclude con un dialogo del tipo:*

- "Quante cose interessanti e belle ci siamo raccontati. Perché non le mettiamo per iscritto?"

- "Sì, dai. Chi sa scrivere?"

- "Io non so scrivere tanto bene ma mi ci provo, qualcuno poi che sa scrivere meglio correggerà gli errori".

- "E' importante scrivere queste cose, perché non siano dimenticate. E poi di buone notizie ce n'è tanto bisogno!!

- "Ecco: quello che scriveremo lo chiameremo "Buone notizie". Nella mia lingua, il greco, "buona notizia" si chiama "Vangelo".

- "Bene lo chiameremo proprio Vangelo".

Al termine dell'animazione ci sediamo in cerchio e condividiamo emozioni, pensieri, riflessioni e poi ..... merenda!

### Laboratorio n.3 - La scrittura dei Vangeli: una animazione

*I quattro personaggi visti nel laboratorio precedente ritornano in scena, ognuno ha in mano un piccolo rotolo di pergamena o alcune tavolette d'argilla o cera su cui scrivono. Poi inizia un dialogo di cui questo è un "canovaccio":*

**I° personaggio:** "Eccomi, vengo da Roma per portarvi la "Buona Notizia" della mia comunità, la comunità cristiana di Trastevere a Roma appunto. Quando c'incontrammo tempo fa avevo promesso di scrivere questa Buona Notizia. L'ho chiamata "Vangelo di Marco" perché Marco è un personaggio importante per noi cristiani di Roma, lui conosceva e ricordava molte cose dette da Gesù e dai suoi amici e amiche. I miei nonni me ne parlavano sempre. Aspetto gli altri tre amici che dovrebbero venire da altre parti. Anche loro avevano molti ricordi di Gesù e degli amici e amiche di questo profeta che è vissuto in Palestina tanti e tanti anni fa e si erano impegnati a scriverli. Vediamo se se ne sono ricordati".

**II° personaggio:** "Ho fatto un viaggio molto avventuroso. Vengo da Antiochia in Siria. La mia nave stava per affondare. Sono salvo per miracolo. Temevo di perdere in mare questo rotolo di papiro in cui ho scritto la Buona Notizia della mia comunità. Mi ero impegnato a scrivere le notizie e i messaggi che la mia comunità ricorda di Gesù e l'ho fatto. Ho chiamato il mio rotolo "Vangelo di Luca". *[Rivolgendosi al 1° personaggio]:* E tu, hai scritto i ricordi che circolano nella tua comunità? *[il 1° personaggio risponde affermativamente).*

**III° personaggio:** "Eccomi. Ho portato con me il mio rotolo. Ho scritto i ricordi della mia comunità di Gerusalemme. Ho chiamato "Vangelo di Matteo" il mio volume. Perché i vecchi della mia comunità avevano conosciuto un grande amico di Gesù che si chiamava Matteo e la mia comunità si chiama appunto Comunità di Matteo. Ho rischiato di perderlo quando siamo dovuti fuggire in gran fretta dalla città. Forse è giunta anche a voi la terribile notizia: i soldati romani che occupano la Palestina hanno completamente distrutta Gerusalemme, hanno bruciato tutto anche il grande Tempio, hanno ucciso tante persone. Sono scampato insieme a pochi altri. E ora sono profugo. Aveva ragione Gesù quando diceva che il Tempio sarebbe stato distrutto".

**IV° personaggio:** "Salute a voi. Vi rivedo con piacere. Vengo dalla Grecia. Ci eravamo impegnati a scrivere la Buona Notizia. Ho chiamato il mio libro "Vangelo di Giovanni". Spero che vi piaccia".

*[Il dialogo poi prosegue su un "canovaccio" di questo tipo]:*

**I° personaggio:** "Vi leggo i racconti dei bambini e della donna povera. Piacevano tanto ai miei nonni perché amavano molto noi bambini ed erano poverissimi.

*"Gli presentavano dei bambini perché li accarezzasse, ma i discepoli li sgridavano. Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: "Lasciate che i bambini vengano a me e*

*non glielo impedito, perché a chi è come loro appartiene il regno di Dio. In verità vi dico: Chi non accoglie il regno di Dio come un bambino, non entrerà in esso". E prendendoli fra le braccia e ponendo le mani sopra di loro li benediceva".*

*"un giorno Gesù sedutosi davanti al tesoro del Tempio, osservava come la folla gettava monete nel tesoro. E tanti ricchi ne gettavano molte. Ma venuta una donna sola molto povera vi gettò due spiccioli, cioè due centesimi. Allora, chiamati a sé i discepoli, disse loro: "In verità vi dico: questa donna ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Poiché nella sua povertà, vi ha messo tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere".*

**II° personaggio:** Io vi leggo un racconto di pastori. Me lo narrava spesso mio padre che era pastore. Tenendomi in braccio mi diceva che quelle cose le aveva sognate quella notte che aspettava la mia nascita. Era stato per lui un sogno bellissimo e importante e io l'ho voluto mettere nel mio vangelo.

*"C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. Un messaggero del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, ma il messaggero disse loro: "Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia". "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà".*

*Allora i pastori dissero: "Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere". Andarono dunque senz'indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, che giaceva nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udirono, si stupirono delle cose che i pastori dicevano. Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore".*

**I° personaggio** [rivolto al II° personaggio]: "perché hai scritto queste cose? Io non ho scritto niente sulla nascita di Gesù, sui suoi genitori, su quello che faceva quand'era piccolo. A chi possono interessare queste cose? Mio padre non sognava quelle cose. Nella mia comunità si pensa che Gesù sia nato come tutti i bambini palestinesi poveri e abbia vissuto come loro. Sai quanti bambini sono nati in grotte o in stalle e hanno patito la fame e hanno lavorato da piccoli invece di andare a scuola? Gesù è stato un bambino comune. Quello che ci interessa è la Buona Notizia che lui e i suoi amici e amiche ci hanno lasciato. L'amore, la solidarietà per tutti, per chi sta peggio, per i malati, i lebbrosi, i carcerati, gli immigrati, le donne, i bambini, persino per i nemici".

**III° personaggio:** "Ecco, anch'io ho scritto alcune cose su Gesù bambino che si raccontano nella mia comunità. Chissà se sono veramente accadute. Ma quello che importa di più è il messaggio che i nostri vecchi ci assicurano di aver veramente udito dalla bocca di Gesù. Proprio questo è il messaggio che ho scritto nel mio Vangelo.

*Avete inteso che fu detto: Occhio per occhio e dente per dente, se uno ti ferisce un occhio tu hai diritto a ferire l'occhio di chi ti ha assalito; ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi se uno ti percuote la guancia destra, tu porgigli anche l'altra; e a chi ti vuol prendere la tunica, tu lascia anche il mantello. E se uno ti costringerà a fare un chilometro, tu fanne con lui due. Dá a chi ti domanda e a chi desidera da te un piacere non volgere le spalle. Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico; ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate perché vi fa del male, perché siate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti. Infatti se amate quelli che vi amano, quale merito ne avete? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Guardatevi dal praticare le vostre buone opere davanti agli uomini per essere da loro ammirati. Quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade per essere lodati dagli uomini. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Quando invece tu fai un gesto di solidarietà, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché il tuo gesto resti segreto."*

**IV° personaggio:** "Bravissimo. Ti ringrazio di aver scritto questo. Anch'io ho scritto un messaggio simile". Ve ne leggo un pezzetto:

*"Una volta Gesù si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: "Signore, tu lavi i piedi a me?". Rispose Gesù: "Quello che io faccio, tu ora non lo capisci, ma lo capirai dopo". Gli disse Simon Pietro: "Non mi laverai mai i piedi! Quando dunque ebbe lavato loro i piedi e riprese le vesti, sedette di nuovo e disse loro: "Sapete ciò che vi ho fatto? Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi. Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri"*

Abbiamo scritto cose molto belle. "Voler bene ai bambini e rispettarli - Amare i nemici - Lavarsi i piedi gli uni con gli altri - Pace agli uomini di buona volontà...". Io però devo essere sincero ho scritto questo messaggio ma non riesco a metterlo in pratica. Verrà mai un giorno che i bambini di tutto il mondo siano amati e rispettati, che cessi l'odio, l'invidia, la guerra, la fame?

*I 4 personaggi rivolti ai bambini e agli adulti chiedono: "E Voi che ne pensate?"*

In cerchio, seduti in terra, insieme ai protagonisti dell'animazione discutiamo, facciamo domande, ci raccontiamo le nostre impressioni in proposito.

## Laboratorio n.4 - La Palestina tra vecchie e nuove "Buone Notizie". Esperienze di dialogo tra ragazzi israeliani e palestinesi a Verona

Continuiamo il nostro percorso con il quale cerchiamo di scoprire e raccontare la storia di Gesù, contestualizzandola e storicizzandola.

In questo incontro vogliamo anche provare a raccontare qualcosa della Palestina di oggi e vedere, provare a capire se ci sono oggi come allora "buone notizie".



Presentiamo una carta geografica della Palestina; poi per passare dal tempo di ieri al tempo di oggi sovrapponiamo alla cartina un lucido trasparente dove sono indicati con diversi colori i territori dello Stato di Israele e i territori dove è oggi relegato il Popolo Palestinese.

Vediamo insieme il documentario "**Fiori di pace**"<sup>1</sup>: è il racconto di una esperienza di incontro e dialogo tra ragazzi israeliani e palestinesi che l'Associazione "Il Germoglio" in collaborazione con il Comune e la Provincia di Verona realizza da alcuni anni.

A questi adolescenti palestinesi ed israeliani è offerta l'opportunità di vivere insieme per un certo tempo, di avvicinarsi, superare le diffidenze, conoscersi, fare amicizia, seminare e coltivare prospettive di pace.

Seduti in cerchio ci scambiamo le emozioni: il racconto del documentario ci ha colpito molto per la cruda realtà da cui provengono le due ragazze, per le grandi differenze di opportunità che hanno (la ragazza palestinese è molto più in difficoltà di quella israeliana), ma anche per la gioia che sprigiona la loro amicizia e la loro speranza per il futuro.

Siamo dalla parte di questa amicizia, di questa speranza, e tentando un parallelismo fra la Palestina di oggi e quella del tempo di Gesù osserviamo che "Fiori di pace" è proprio una "buona notizia" di oggi.

---

<sup>1</sup> Per informazioni sul progetto Fiori di Pace: [www.villaburi.it](http://www.villaburi.it) nella sezione "cantieri del dialogo"; [www.retelliput.org/verona](http://www.retelliput.org/verona) nella sezione "documenti"; [ilgermoglio\\_smax@yahoo.it](mailto:ilgermoglio_smax@yahoo.it)